

INDICE - SOMMARIO

Dall'esegesi alla dommatica della Parte speciale del diritto penale pag. V

LE NORME PENALI ANALITICAMENTE CONSIDERATE

1. Lo studio analitico delle norme giuridico-penali. Parte generale e parte speciale pag. I

PARTE GENERALE

2. La distribuzione sistematica della parte generale 5

I. - IL REATO

3. Premessa metodologica. Il reato-fatto e il reato-istituto giuridico 9
- 3 bis. Definizione del reato dal punto di vista analitico 10
4. I suoi requisiti: I) condotta umana; II) corrispondenza al tipo descritto in una norma penale. L'elemento materiale del reato, o « fatto » in stretto senso; III) mancanza di cause di giustificazione (requisito negativo). L'antigiuridicità oggettiva penale; IV) riferibilità psichica del fatto al soggetto 11
5. Gli elementi costitutivi e il contenuto del reato. Titolo del reato e *nomen juris* 15
6. Non rientra tra i requisiti del reato l'essere « minacciato da pena ». E tanto meno l'assenza di *cause di esenzione da pena* 15
7. E neppure il verificarsi delle *condizioni di punibilità*. Non esistono *condizioni sospensive del reato*. L'evento, anche se incolpevole, come elemento costitutivo 16
8. In che senso si può parlare di « *presupposti* » del reato: esclusione da questi degli « *elementi integrativi del precetto* » e delle « *condizioni* » del medesimo. I presupposti come « *circostanze costitutive* » del reato preesistenti alla condotta 18
9. Natura dei requisiti del reato come fatti della vita concreta. *Elementi normativi e giudizi di valore* nella fattispecie legale 19
10. Il reato come *atto giuridico*. Gli elementi comuni e giuridicamente rilevanti in tutti gli atti giuridici 20
11. Partizione della teoria generale del reato 22

SEZIONE PRIMA

I REQUISITI DEL REATO

CAPO I. — LA CONDOTTA UMANA

Titolo I. - *Azione ed omissione*

	<i>pag.</i>
12. Concetto di condotta. Esclusione da questa degli atti meramente interni	25
13. I cosiddetti reati di pensiero	26
14. I cosiddetti reati di sospetto	27
15. Forme della condotta: movimento corporeo ed inerzia	28
16. Differenza di tale distinzione da quella tra reati di azione e reati di omissione. Non la semplice condotta, ma la condotta in quanto conforme o contraria ad una norma, è il superconcetto di azione e di omissione	29
17. <i>Il concetto di omissione.</i> Sua natura esclusivamente normativa. Impossibilità di un concetto naturalistico dell'omissione	30
18. Molteplice natura delle norme in confronto delle quali può aversi un'omissione	32
19. Risposta alle obiezioni circa la concezione normativa dell'omissione: Omissione e anti giuridicità della medesima	32
20. L'omissione come giudizio	34
21. L'omissione può consistere tanto in un'attività quanto in un'inerzia. Conseguente inaccettabilità della concezione dell'omissione come <i>aliud agere</i>	35
22. Definizione dell'omissione	37
23. Il problema della realtà dell'omissione	37
24. La volontà nell'omissione. Non è necessario la rappresentazione o il rifiuto dell'azione dovuta. Vani tentativi per provare la volontà del non compimento dell'azione. Confusione tra omissione della condotta esterna ed omissione di diligenza (fatto psichico). Volontà nell'omissione o colpevolezza della medesima	38
25. La capacità causale dell'omissione. È ammissibile solo in senso normativo (non naturalistico). L'omissione come non impedimento. La portata dell'art. 40 capov.	42
26. Altri caratteri dell'omissione. Efficacia liberatoria della responsabilità penale quando l'azione dovuta sia compiuta da terzi. Tempo e luogo dell'omissione	48
27. Le tre specie di reati omissivi: <i>a)</i> reati di mera condotta omissiva; <i>b)</i> reati di omissione di evento; <i>c)</i> reati commissivi mediante omissione	55
28. Fattispecie con azione ed omissione alternativamente previste. Reati misti di azione e di omissione	56

Titolo II. - *L'evento*

29. L'evento dal punto di vista naturalistico	57
30. L'evento dal punto di vista giuridico-penale	58
31. Se l'evento possa consistere in un'omissione. I reati con omissione di evento	59
32. Carattere di fatto concreto dell'evento	59
33. L'errore di chi considera la violazione del diritto come un evento della condotta	59
34. Forme di rilevanza giuridico-penale dell'evento: come elemento costitutivo del reato	61
35. Distinzione dei beni in base all'evento. Reati di mera condotta, e reati con evento	61

	<i>pag.</i>
36. In particolare dei reati di mera condotta, o senza evento come elemento costitutivo. Risposta alle obiezioni: si confonde il punto di vista naturalistico con quello normativo; il motivo politico-giuridico con la struttura del reato; il reato sinteticamente considerato con uno degli elementi costitutivi di esso	61
37. I reati di mera condotta e gli artt. 40 e 43 cod. pen.	63
38. Importanza pratica dell'ammissione dei reati di mera condotta	66
39. Reati con fattispecie di mera condotta e con evento	66
40. Reati con evento prodotto indifferentemente da un'azione o da un'omissione	66
41. Diverse specie dell'evento: I. Evento non offensivo	67
42. II. Evento offensivo. Concetto di bene e di interesse	68
43. Forme dell'offesa di fatto: danno e pericolo. Distinzione dei reati con evento offensivo in reati di danno e reati di pericolo. A) Danno. Danno di fatto e danno giuridico	71
44. Danno come elemento costitutivo e come violazione d'un diritto soggettivo. Oggetto materiale e oggetto giuridico del reato. Possibile non coincidenza tra soggetto passivo del danno naturale, soggetto passivo del reato e soggetto passivo del danno risarcibile	73
45. Quadro dei reati secondo la diversa forma in cui si realizza la violazione del diritto soggettivo	74
46. B) Pericolo. Concetto di esso. Non è necessaria la probabilità ma basta la possibilità di una certa rilevanza	74
47. Anche nei reati di pericolo si verifica una violazione del diritto soggettivo e non una semplice esposizione a pericolo	76
48. Forme del pericolo: individuale e generale. Inammissibilità del cosiddetto pericolo astratto. Danno e pericolo alternativamente previsti	77
49. Delitti qualificati dall'evento. L'evento nel reato progressivo	77
50. Eventi mediati ed immediati. Tempo e luogo dell'evento. Reati a distanza	78
51. Reati materiali e reati formali (o reati a consumazione anticipata)	79

Titolo III. - *Il nesso causale*

52. Il nesso causale come elemento costitutivo generale del reato. In che senso ciò debba intendersi	82
53. Il concetto di causa. Natura di questa dal punto di vista filosofico ed empirico-scientifico. Causa e condizione	83
54. Il nesso causale nel sistema dell'ordinamento giuridico. Esame della questione dal punto di vista razionale	83
55. Inammissibilità della teoria della condizione semplice	85
56. Inanità dei tentativi di correzione della medesima	86
57. In particolare della teoria della causa umana esclusiva. Critica	88
58. La natura delle norme come presupposte per la soluzione del problema	92
59. Necessità di riferirsi al momento della minaccia, e non a quello dell'applicazione della norma, per determinare il concetto normativo di causa	93
60. La causa giuridica come condizione qualificata. La idoneità a produrre l'evento intesa come pericolo di verifica dell'evento	100
61. Risposta alle obiezioni	103
62. Posizione dell'esposta teoria rispetto a quella della causalità adeguata ed a quella che considera l'adeguatezza come appartenente alla conformità al tipo	105
63. La condizione qualificata nel vigente diritto italiano. Argomentazioni in favore, e applicazioni	109

	<i>pag.</i>
64. In particolare l'esclusione della responsabilità per il caso fortuito	111
65. La cosiddetta interruzione o esclusione del nesso causale per le cause sopravvenute. Il significato dell'espressione « da sole sufficienti »	113
66. Diverse specie di cause sopravvenute. Se l'interruzione del nesso possa essere costituita da un'omissione	119
67. In che modo possono essere rilevanti le cause preesistenti o simultanee	120
68. Efficacia attenuante di talune concause: <i>a)</i> Il fatto doloso della persona offesa; <i>b)</i> la minima importanza dell'opera di taluni concorrenti	121
69. Il nesso causale nei reati omissivi	123

CAPO II. — LA CORRISPONDENZA AL TIPO DESCRITTO IN UNA NORMA PENALE

(La struttura della fattispecie legale oggettiva)

Generalità

70. La corrispondenza al tipo come requisito del reato	125
71. Sua portata ed importanza teorico-sistematica. La teoria generale della parte speciale	125
72. La conformità al tipo rispettivamente nel reato e negli altri illeciti giuridici	129
73. Elementi meramente descrittivi ed elementi normativi e giudizi di valore	131
74. Sono da ammettersi elementi soggettivi della fattispecie legale?	131
75. Elementi costitutivi in stretto senso e circostanze costitutive. I cosiddetti presupposti del reato	135
76. Fatti ed atti giuridici accessori costitutivi della fattispecie legale	136
77. L'oggetto giuridico è fuori della fattispecie legale. Sua importanza per la ricostruzione unitaria della fattispecie. Diversa tutela penale dei beni. I beni come criterio per il raggruppamento dei reati in <i>Titoli, Capi e Sezioni</i> . Gerarchia tra i diversi <i>Titoli</i> della parte speciale	138
78. Anche il soggetto passivo del reato è fuori della fattispecie legale	143
79. Le possibili « catégorie » di elementi di qualsiasi fattispecie legale	145

Titolo I. - Le diverse specie di condotta

80. Il « verbo » nella proposizione giuridica	148
81. Possibilità di raccogliere in gruppi omogenei tutte le varie specie di condotta descritte nelle fattispecie legali	148

§ I. - Le diverse specie di azioni.

82. Distinzione fondamentale: Atti materiali ed atti con contenuto psicologico	151
83. In particolare di quest'ultimi. Sottodistinzione dei medesimi: <i>a)</i> manifestazioni di scienza; <i>b)</i> di sentimento; <i>c)</i> di volontà	151
84. Fattispecie legali di azioni criminose consistenti in negozi giuridici, atti amministrativi ed atti giurisdizionali	155
85. Nessuna autonomia del gruppo di azioni consistenti nell'esercizio illegittimo di funzioni, servizi, professioni, mestieri, ovvero nel compimento di atti senza autorizzazione	157

86. Distinzione delle azioni dal punto di vista dell'influenza che sono idonee a cagionare	158
87. Quadro di tali distinzioni	159
88. I. Azioni influenti sulla « persona ». A) sulla persona fisica: a) uccisione; b) modificazione in peggio o nel significato; c) impedimento di movimenti; d) uso del corpo altrui	160
89. B) sulla persona psichica: I) sull'intera personalità psichica	162
90. II) nella sfera conoscitiva - acquisizione di cognizioni - Reati di rivelazione di segreti - Reati d'apprendimento - Reati di esibizione	163
91. In particolare: degli atti idonei ad indurre in errore. Oggetti dell'appercezione: cose e persone. Le due forme in cui la persona può essere fonte di conoscenza: corpo e manifestazioni psichiche	165
92. Il documento come sottospecie delle cose	166
93. Il contrassegno	166
94. Fonti di conoscenza e fonti di prova	166
95. Attività diretta ad indurre in errore: 1) falsa manifestazione psichica: reticenza, falsa affermazione e falsa negazione; simulazione e dissimulazione di sentimento; divergenza dolosa tra interno volere e volontà manifestata; 2) immutazione della cosa: formazione, alterazione, modificazione di relazione (occultamento e sostituzione) e soppressione di cosa	167
96. Modi di descrizione, nelle fattispecie legali, della condotta inducente in errore	169
97. L'oggetto materiale nei reati di falsità. Rinvio	170
98. La falsità come elemento costitutivo	170
99. I reati di mera falsità e la falsità nei reati di pericolo e nei reati a consumazione anticipata	171
100. La distinzione delle falsità dal punto di vista dell'oggetto giuridico	172
101. I delitti contro la fede pubblica	172
102. Le falsità personali	173
103. III) Azioni influenti nella sfera emotiva	174
104. IV) Azioni influenti nella sfera volitiva	175
105. La costrizione fisica (reati di costringimento)	175
106. La costrizione psichica (reati di minaccia)	176
107. L'inganno	177
108. La persuasione (reati d'istigazione)	177
109. Il rafforzamento della volontà	178
110. C) Azioni influenti sulle relazioni della persona con altre persone o con cose	179
111. D) concorso nella condotta altrui, aiuto e assistenza	179
112. H. Azioni influenti sulle « cose »: a) formazione; b) modificazione in peggio o nel significato; c) distruzione; d) relazioni (creazione, modificazione e estinzione di); α) con luoghi; β) con altre cose; γ) con persone; e) uso ed abuso	180

§ II. - *Le diverse specie di omissioni.*

113. Questioni di carattere generale, reati misti di azione e di omissione e reati con azioni od omissioni alternativamente previste	184
114. Omissione e compimento dell'atto intempestivamente, o fuori del luogo o senza altri requisiti di validità	184
115. Distinzione fondamentale delle omissioni	185
116. Omissione di manifestazioni psichiche. Il silenzio come forma di emissione di manifestazioni psichiche. Il rifiuto di manifestazione psichica come omissione. Occultamento e dissimulazione	185

	<i>pag.</i>
117. Distinzione delle omissioni di manifestazioni psichiche: omissioni di dichiarazioni di scienza, di sentimento e di volontà	187
118. Omissioni nell'esercizio di funzioni, servizi, professioni o mestieri	189
119. Distinzione delle omissioni dal punto di vista dell'evento	189
120. Reati di mera omissione	190
121. <i>Reati con omissione di evento</i> . I. Omissione di evento sulla persona: A) sul corpo; B) sulla psiche; C) omissione di modificazione delle relazioni; D) omissione di aiuto o assistenza	190
122. II. Omissione di evento sulle cose	193

Titolo II. - *Le specie dell'evento*

123. Diversi punti di vista da cui l'evento può essere rilevante nella fattispecie legale	196
124. A) La qualità dell'evento: rinvio. L'evento costituito dalla condotta altrui	196
125. B) La gravità dell'evento	198
126. C) La durata dell'evento: reati istantanei, reati ad evento duraturo e reati permanenti	
127. D) il numero degli eventi (reati ad eventi plurimi). Reati a fatti reiterati (reati abituali propri e impropri)	204
127 bis. Quadro riassuntivo delle diverse strutture delle fattispecie legali	207

Titolo III. - *Il nesso causale*

128. Inesistenza nelle singole fattispecie legali di nessi causali di diversa natura	209
129. Unicità e pluralità di nessi causali	210
130. Durata del nesso causale	210

Titolo IV. - *Il soggetto attivo*

131. La qualità o il numero del soggetto attivo del reato come elemento costitutivo della fattispecie legale	211
132. A) <i>Il reato proprio o esclusivo</i> . Qualità del soggetto attivo che hanno rilevanza giuridico-penale ad effetti diversi dalla costituzione della fattispecie legale	212
133. Qualità naturali e qualità giuridiche: il sesso (reati esclusivi dell'uomo o della donna), malattie sessuali, ecc. Le relazioni del soggetto attivo	214
134. Qualificazioni giuridiche soggettive. Rinvio implicito ad altri rami del diritto. Eccezioni	215
135. La particolarità del soggetto attivo costituita da una precedente condotta, e talvolta da un reato	216
136. La particolarità del soggetto attivo come elemento specializzante	217
137. La contemporaneità della qualità e dell'azione. Eccezioni	218
138. B) <i>Il reato plurisoggettivo</i> . Il numero dei soggetti attivi nella struttura della fattispecie legale oggettiva	220
139. Ragion d'essere del reato plurisoggettivo	222
140. Requisiti di esso	223
141. Le diverse specie del reato plurisoggettivo dal punto di vista della rilevanza delle condotte: I. Reato plurisoggettivo in stretto senso. II. Reato plurisoggettivo in senso ampio. III. Reato plurisoggettivo a forma anomala: a) reato plu-	

	<i>pag.</i>
risoggettivo in una sola delle fattispecie alternativamente previste; b) reati plurisoggettivi privilegiati rispetto al reato monosoggettivo; c) reato plurisoggettivo nei confronti soltanto di uno dei soggetti	226
142. Le diverse specie di reati plurisoggettivi secondo la loro struttura: I. Reati plurisoggettivi d'incontro o bilaterali: A) Reati-accordo (in nota: reati collegiali), reati d'associazione, reati-contratto; reati a condotte contrapposte; B) Reati plurisoggettivi a condotte eterogenee. II. Reati plurisoggettivi unilaterali: A) Reati collettivi in stretto senso; B) Reati plurisoggettivi d'ausilio o d'agevolazione, reati consentiti, reati plurisoggettivi d'istigazione. Capi, promotori, dirigenti e organizzatori	229
143. I reati plurisoggettivi e le diverse categorie di reati	242
144. La natura giuridica dei reati plurisoggettivi. Eguaglianza di soluzione per le diverse specie di esso. Carattere di unicità <i>sui generis</i> del reato plurisoggettivo	243
145. Differenza del reato plurisoggettivo dal concorso eventuale di più persone in uno stesso reato. Reato plurisoggettivo e reato presupposto di altro reato	250
146. Principii che regolano il reato plurisoggettivo. Esistenza del reato indipendentemente dall'imputabilità e punibilità di uno degli agenti	252
147. <i>Quid</i> nel caso in cui tale non punibilità dipenda dalla condotta di uno dei coagenti?	255
148. Non applicabilità delle norme sul concorso eventuale. Non punibilità dei coagenti di cui non sia dalla legge stabilita espressamente la punizione	255
149. <i>Quid</i> della condotta svolta dagli agenti, oltre quella descritta nella fattispecie?	259
150. Non applicabilità delle norme sul così detto autore mediato	260
151. Non applicabilità al reato plurisoggettivo delle norme relative alle circostanze nel concorso eventuale	261
152. Altre conseguenze derivanti dalla natura del reato plurisoggettivo	263
153. Il momento consumativo nel reato plurisoggettivo. Il tentativo	263
154. Desistenza e impedimento dell'evento	266
155. La cessazione della permanenza nei reati plurisoggettivi permanenti	266
156. L'elemento psichico nel reato plurisoggettivo	266
157. Le cause di estinzione nel reato plurisoggettivo	269
158. Il reato plurisoggettivo e il diritto processuale penale	269

Titolo V. - *Oggetto materiale*

159. Possibilità e non necessità di coincidenza tra oggetto materiale e oggetto giuridico del reato	271
160. I due aspetti sotto cui può presentarsi l'oggetto materiale. Reati con molteplicità di oggetti materiali	271
161. Oggetto materiale e corpo di reato	272
162. Se possano esistere reati senza oggetto materiale. A) Oggetto materiale personale (<i>soggetto passivo della condotta</i>)	272
163. L'oggetto materiale costituito dalla persona propria od altrui e dall'aspetto fisico o psichico della medesima	273
164. <i>I reati a soggetto passivo esclusivo</i> . La rilevanza teorica e pratica di questa classe di reati	273
165. Le qualità naturali; il sesso, l'età, l'infermità fisica e psichica	275
166. Le qualità giuridiche	276
167. La delimitazione del soggetto passivo derivante dalle relazioni col soggetto attivo ovvero da una sua precedente condotta	276
168. Altre questioni. Rinvio. B) <i>Oggetto materiale reale</i>	277

	pag.
169. Il concetto di « cosa » rispettivamente come oggetto materiale e come oggetto giuridico	277
170. Particolarità della cosa come oggetto materiale nelle singole fattispecie legali; a) Qualità naturali e giuridiche; b) destinazione; c) relazione; d) numero	278
171. Il documento	280
172. Gli atti scritti	280
173. Il contrassegno	281

Titolo VI. - *Lo strumento nella struttura della fattispecie legale*

174. Differenza dello strumento del reato dall'oggetto materiale	282
175. Solo la cosa, e non la persona, può essere strumento	282
176. Modi di determinazione dello strumento e di alcuni più importanti strumenti nella fattispecie legale	283
177. Le armi e le materie esplodenti. Sostanze alcooliche e stupefacenti. Germi patogeni	283
178. Gli animali come strumento di reato. Questioni controverse	284
179. La stampa (reati di stampa)	285
180. I mezzi postali, telegrafici e telefonici	285

Titolo VII. - *Il luogo nella struttura della fattispecie legale* (*il reato a spazio circoscritto*)

181. La relazione spaziale della fattispecie	286
182. Differenza tra il luogo come elemento costitutivo ed i limiti di efficacia nello spazio	286
183. Il luogo come elemento costitutivo semplice e differenziale (<i>reati a spazio circoscritto</i>)	287
184. La determinazione del luogo nella fattispecie: qualità naturali e giuridiche	288
185. La rilevanza del luogo rispetto ai diversi elementi della fattispecie legale. Ed in particolare del luogo nei reati a distanza	289

Titolo VIII. - *Il tempo nella struttura della fattispecie penale* (*il reato a tempo circoscritto*)

186. I diversi istituti giuridico-penali nei cui confronti il tempo è rilevante. In particolare delle norme ad applicabilità intermittente	291
187. Il tempo come elemento della fattispecie legale oggettiva (<i>reati a tempo circoscritto</i>); elemento semplice e specializzante	293
188. Il tempo idoneo al verificarsi di un reato: istantaneo o duraturo; continuo o discontinuo	293
189. Modi di determinazione del tempo. Determinazione implicita o esplicita	293
190. Il riferimento del tempo a tutto il fatto, ovvero ad uno solo degli elementi della fattispecie legale. I reati a distanza di tempo	294
191. I reati ad evento duraturo. Rinvio. I reati permanenti. Rinvio	296
192. Il tempo nei reati a fatti plurimi. L'unità di contesto	296
193. Il tempo nei reati a fatti reiterati	297
194. Il tempo e il nesso causale	297
195. Il tempo nella qualificazione del soggetto attivo. Rinvio	297
196. Il tempo nei reati plurisoggettivi	297
197. Il tempo nella qualificazione dell'oggetto materiale, reale e personale. Rinvio	297
198. Il tempo e la relazione spaziale	298